



DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 1/2013 del 25 gennaio 2013

avente ad Oggetto:

Richiesta di "Adeguamento tariffe gas anno 2013" relativa alle forniture di gas naturale, presentata dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici con lettera in data 6 dicembre 2012.

Con l'adozione del presente provvedimento, teso a determinare, su istanza proposta dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (nel seguito identificata come A.A.S.S. o Azienda), eventuali adeguamenti tariffari relativi ai servizi da questa gestiti, l'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia (nel seguito identificata come Autorità) ritiene opportuno premettere considerazioni ed argomentazioni utili alla corretta interpretazione della deliberazione di seguito adottata.

A) Funzioni dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia in materia tariffaria

L'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici è stata istituita con Legge n. 120 del 20 novembre 2001, e successivamente ridenominata Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia con Legge n. 72 del 7 maggio 2008.

Tra le funzioni assegnate dalla legge istitutiva all'Autorità vi è il compito di stabilire "le variazioni annue delle tariffe dei singoli servizi" sulla base di una "proposta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio ha l'obbligo di trasmettere all'Autorità".

Il Decreto Delegato n. 99 del 3 luglio 2008 ha successivamente modificato la cadenza con la quale le richieste di revisione tariffaria possono essere sottoposte all'esame dell'Autorità, liberalizzando inoltre la data di inizio di applicazione delle nuove tariffe.

B) FASI DELLA PROCEDURA

L'A.A.S.S. con lettera prot. n. 05864/82 del 6 dicembre 2012 (prot. ASPE n. 894) ha richiesto all'Autorità l'adeguamento delle tariffe per le forniture di gas metano.

In allegato alla suindicata comunicazione l'A.A.S.S. ha trasmesso la documentazione seguente:

- Allegato A - Relazione dal titolo "Richiesta di adeguamento delle tariffe per il servizio distribuzione gas operato dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino", accompagnato dai seguenti allegati:
1. Proposta variazione tariffaria 2013 - Servizio distribuzione gas - Ipotesi 1;
 2. Proposta variazione tariffaria 2013 - Servizio distribuzione gas - Ipotesi 2;
 3. A.A.S.S. Bilancio preventivo 2013 - Servizio distribuzione gas.

A seguito di richiesta di documentazione integrativa avanzata dall'Autorità nella seduta del 17 dicembre 2012, l'Azienda ha trasmesso con lettera prot. n. 00116/82 del 9 gennaio 2013 (prot. ASPE n.1/2) i seguenti documenti:

- a. contratto per la somministrazione continua di gas - anno 2013 (allegato (a));
- b. riferimenti normativi per l'approvvigionamento di gas delle utenze industriali della Repubblica di San Marino direttamente presso fornitori esteri (allegato (b));
- c. tipologie di investimenti e loro valore economico anno 2012 e previsione triennio successivo (allegato (c)).

C) Richieste di adeguamento tariffario proposte dalla A.A.S.S. relativamente alla fornitura di gas naturale

Le richieste di adeguamento tariffario proposte dalla A.A.S.S., come rilevabili dalle tabelle "Proposta variazione tariffaria 2013 - Servizio distribuzione gas - Ipotesi 1" e "Proposta variazione tariffaria 2013 -



Servizio distribuzione gas – Ipotesi 2” di cui all’Allegato A alla lettera A.A.S.S. del 6 dicembre 2012, si riassumono come segue:

1. Ipotesi 1. – si prevedono incrementi tariffari variabili tra il 2% e il 5% (con valore medio del 3,5%) per la categoria di utenza “Gas usi civili”, e incrementi più ridotti per le categorie di utenza “Gas tecnologico primario” (+ 2,5%) e “Gas tecnologico secondario” (+ 3,1%). Si precisa che tali aumenti sono inferiori al tasso annuo di inflazione, dichiarato pari al 3,1 %;
2. Ipotesi 2. - si prevedono incrementi tariffari variabili tra l’1% e il 4% (con valore medio del 2,5%) per la categoria di utenza “Gas usi civili”, e incrementi più elevati per le categorie di utenza “Gas tecnologico primario” (+ 4,5%) e “Gas tecnologico secondario” (+ 4,55%). Si precisa che gli incrementi tariffari previsti per la categoria di utenza “Gas usi civili” sono inferiori al tasso annuo di inflazione, dichiarato pari al 3,1 %.

Non si richiedono variazioni della tariffa del tipo “Interrompibile”.

D) ANALISI DELLA RICHIESTA A.A.S.S. RELATIVA ALLE FORNITURE DI GAS NATURALE

Dall’esame della documentazione presentata dall’A.A.S.S. a supporto delle richieste di revisione delle tariffe di fornitura del gas naturale si rileva che:

- a) la relazione “Richiesta di adeguamento delle tariffe per il servizio distribuzione gas operato dall’Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino” (Allegato A) riferisce che, a fronte della contrazione del mercato del gas (- 6% in Italia nel 2011), l’Azienda è chiamata comunque a garantire l’approvvigionamento energetico di medio-lungo periodo alla Repubblica. Tale obbligo viene assolto mediante la sottoscrizione con SNAM-Rete Gas di contratti del tipo “take or pay”, in base ai quali, in caso di mancato prelievo del volume minimo annuo previsto (Annual Minimum Quantity – AMQ), l’Azienda è tenuta a pagare la quantità non prelevata in frazione del prezzo contrattuale calcolato come media aritmetica dei prezzi-base mensili rilevati nel corso dell’anno di insufficiente prelievo. La quantità di combustibile non prelevata e parzialmente pagata può essere prelevata in anni contrattuali successivi, a patto che la AMQ relativa all’anno sia stata preventivamente ritirata. Si sottolinea come, a causa del perdurare della crisi economica, le prospettive di consumo relative agli impieghi industriali in Repubblica siano sfavorevoli e tali da non far prevedere il recupero delle diseconomie cumulate nel corso del 2012 negli anni successivi, considerato che gli usi civili hanno consumi fortemente dipendenti dalla situazione climatologica e non sono pertanto passibili di previsioni attendibili.
- b) Per quanto riguarda l’evoluzione dei prezzi del gas naturale al consumo la relazione (All. A) sottolinea che, con riferimento all’Italia, nel periodo gennaio-agosto 2012 si è verificato un aumento medio del prezzo del gas per usi civili pari all’11,9% in termini nominali e dell’8,9% in termini reali. Il prezzo del gas naturale per un consumatore domestico tipo in Italia (fonte AEGG), è passato nel corso del 2012, da 0,841 €/m³ a 0,912 €/m³, con un incremento annuo di circa l’ 8,4%, per la maggior parte dovuto all’incremento del costo della materia prima, passato da 0,332 a 0,379 €/m³ tra il 4° trimestre 2011 al 4° trimestre 2012.
- c) Nella relazione (All. A) l’A.A.S.S. comunica che, a norma dell’art. 29 della Legge 22 dicembre 2011, n. 200, la Cartiera Ciacci è stata autorizzata all’acquisto del gas all’ingrosso direttamente dai fornitori. Il conseguente minor prelievo da parte dell’A.A.S.S. per il 2012 è stimato dall’Azienda in circa 9.500.000 m³. Trattandosi di Contratto del tipo “interrompibile” il ricarico praticato dall’Azienda è pari al 10% del prezzo d’acquisto della materia prima. Alla mancata fornitura della Cartiera Ciacci ha corrisposto per l’A.A.S.S. un minor fatturato di circa 3.000.000 € nel 2012, e una riduzione del margine lordo a favore dell’Azienda stimata in 275.000 € per il 2012. A fronte dei mancati introiti di cui sopra, l’Azienda ha continuato a sostenere i costi di misura, trasporto, manutenzione degli impianti. Si evidenzia che la tariffa di vettoriamento per gli operatori economici che optano per l’approvvigionamento diretto non è ancora stata determinata.
- d) La relazione (All. A) dichiara la necessità per l’Azienda della costituzione di un fondo specifico da destinare agli interventi di manutenzione straordinaria e di ampliamento della rete. In proposito, si ricorda che sino al 2011 i costi relativi a tali interventi hanno trovato copertura tramite specifici finanziamenti pubblici, mentre essi sono passati a completo carico dell’Azienda a partire dal 2012. L’Azienda ritiene necessario che tale fondo sia alimentato con una quota della tariffa praticata agli utenti.
- e) Per il 2013 la relazione (All. A) formula una previsione d’acquisto di materia prima di circa 44.000.000 m³ ad un prezzo medio di 0,42 €/m³ per un controvalore stimato in 18.500.000 €. La relazione segnala che alle tariffe correnti il margine lordo ammonterebbe a circa 1.600.00 € che, pur sommato ad ulteriori 230.000 € di altri ricavi attesi, non compenserebbe i costi di gestione del



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

servizio. I termini economici sono meglio dettagliati nell'Allegato 3 alla relazione (All. A) che riporta per il 2013 una previsione di utile netto negativo pari a 586.916 €.

- f) Il Contratto per la somministrazione continua di gas - anno 2013 (allegato (a)), trasmesso a seguito di specifica richiesta dell'Autorità, è stato stipulato con Società Snam Rete Gas S.p.A. con validità sul periodo 01.01.2013-31.12.2013. Esso fissa un volume complessivo di riferimento per la fornitura di 46.528.483 m³, con una tolleranza di ± 4%, cui corrisponde una volere annuo minimo di 44.667.344 m³.

I parametri contrattuali sono i seguenti:

- indicizzazione secondo formula ATZ-BTZ (3.1.1): $P = P_o + 5,401 \times (I_t - I_o) \text{ c€}/\text{m}^3$;
 - P_o prezzo base costante, P_o = 34,00 c€/m³;
 - I_o valore iniziale dell'indice energetico I_t, I_o = 7,603 c€/m³;
 - I_t indice energetico calcolato mensilmente sulla base dei prezzi rilevati dell'olio combustibile BTZ e dell'olio combustibile ATZ;
 - In caso di mancato ritiro del volume annuo minimo pattuito si prevede il pagamento di un importo pari a 1,496 c€/m³ per la differenza tra il volume nominale previsto dal contratto e volume di gas effettivamente ritirato.
- g) Dall'allegato (c), "Tipologie di investimenti e loro valore economico anno 2012 e previsione triennio successivo" si desume che l'Azienda ha effettuato nel corso del 2012 interventi sulla rete gas e sulle cabine di riduzione e regolazione per un importo di 581.853,01 €. L'Azienda prevede nel triennio 2013-2015 un impegno economico per interventi di questo tipo dell'ordine di 600.000 €/anno.
- h) La variazione dell'indice dei prezzi al consumo tra gennaio e dicembre 2012 secondo UPECEDES è stata pari al 3,1%.

In merito alla proposta di aumento delle tariffe di fornitura di gas naturale, si rileva che, anche in previsione di costi medi della materia prima dell'ordine di quelli sopra indicati (0,42 €/m³), le tariffe attualmente praticate dall'Azienda lasciano comunemente un margine di ricavo lordo variabile tra il 4,5 e il 31,6% per gli usi tecnologici e tra il 10,7 e il 15,0% per gli usi civili.

Si deve tuttavia rilevare che, nell'attuale fase economica, l'Azienda è giustamente indotta a ricercare il pareggio di bilancio anche attraverso la pratica di tariffe remunerative per ciascuno dei servizi offerti. La mancanza di stime precise sui costi di gestione dell'Azienda e sui costi di distribuzione rende peraltro impossibile definire con ragionevole certezza quali importi tariffari corrispondano a condizioni di reale remuneratività per l'A.A.S.S.

I dati relativi alla situazione italiana indicano ad esempio che i costi infrastrutturali e di vendita incidono sul prezzo di vendita all'utilizzatore finale per un importo stimato in circa 22,7 c€/m³ (in leggera crescita rispetto al dato finale 2011 di 21,2 c€/m³). E' evidente che costi analoghi, se applicati all'A.A.S.S., produrrebbero perdite molto rilevanti su tutte le tipologie di fornitura del servizio gas. Dai dati economici previsionali riportati nell'Allegato 3, i costi di gestione per unità di prodotto risultano invece molto inferiori a quelli italiani, con un valore stimato in soli 5,54 c€/m³.

Questa considerazione rende evidente quanto sia importante in termini di trasparenza dei conti economici che l'Azienda proceda sollecitamente ad estendere l'introduzione del metodo tariffario a tutti i servizi erogati.

Per quanto concerne la considerazione svolta dall'A.A.S.S. in merito al fatto che il bilancio aziendale nel trascorso 2012 è stato fortemente penalizzato a causa della perdita del maggiore utente industriale, la Cartiera Ciacci, si deve rilevare che tale mancato introito, che presumibilmente si ripeterà anche nei prossimi esercizi: a) non può in nessun caso essere recuperato mediante aumenti delle tariffe applicate agli altri utenti A.A.S.S.; b) era evidentemente stato accortamente scontato dall'Azienda in sede di stipula del contratto di fornitura per il 2012, che riportava infatti lo stesso volume annuo di gas fornito pattuito per il 2013 (46.528.483 m³).

In merito l'Autorità ritiene corretta, ancorché tardiva, la sollecitazione formulata dall'Azienda affinché siano al più presto definite mediante apposito Decreto Delegato le modalità tecniche di fornitura e le tariffe per il vettoriamento da applicarsi alle utenze industriali che fruiscano della possibilità di approvvigionarsi in maniera diretta di gas naturale presso fornitori esterni, ai sensi dell'art. 29 della Legge 22 dicembre 2011, n. 200. L'art.5 della Legge 21 dicembre 2012, n. 150 impegna infatti il Congresso di Stato ad emanare detto Decreto Delegato entro il 28 febbraio 2013.

A margine di tali considerazioni si constata che: a) alla Cartiera Ciacci è stata concessa la possibilità di approvvigionarsi autonomamente pur in assenza del citato decreto, creando così una situazione di oggettiva confusione e un danno economico all'Azienda; b) la Cartiera Ciacci è stata sin qui sgravata anche della componente tariffaria addizionale prevista dall'art.13 del D.D. 92/2009. Si auspica che il Decreto Delegato di prossima emanazione ponga rimedio a tali distorsioni.



Si deve invece considerare con attenzione la previsione negativa di bilancio relativa al servizio di fornitura del gas, derivante essenzialmente dal fatto che l'Azienda deve ora provvedere a sostenere le spese di manutenzione straordinaria della rete gas con risorse proprie, in sostituzione degli interventi a carico dello Stato che si verificavano negli esercizi precedenti.

E) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI IN ORDINE ALLA PROCEDURA

In questa sezione si evidenziano i criteri ai quali l'Autorità si è ispirata per addivenire agli esiti della procedura successivamente riportati.

L'articolo 7, comma 2, lettera g) della Legge 20 novembre 2001 n. 120, come modificato dal Decreto Delegato n. 99 del 3 luglio 2008, specifica che l'Autorità stabilisce le variazioni delle tariffe dei singoli servizi, principalmente sulla base dei seguenti criteri di analisi:

1. tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria riferito ai dodici mesi precedenti;
2. recupero di produttività, predeterminato in entità percentuale sui costi operativi, riferito ad un arco temporale da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni;
3. verifica dell'attuazione degli investimenti programmati e degli effetti sui costi di esercizio;
4. recupero di qualità del servizio, rispetto a standard predeterminati, riferito ad un arco temporale di cinque anni;
5. valutazione dei costi derivanti dal verificarsi di eventi imprevedibili ed eccezionali, nonché da mutamenti delle norme di legge.

Le variazioni tariffarie sono disposte su richiesta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio trasmette.

L'articolo 1, comma 3, lettera b) della medesima Legge istitutiva dell'Autorità specifica peraltro che la regolazione si propone di "definire un sistema tariffario basato su criteri di variazione predefiniti e di assoluta trasparenza, idoneo ad armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti gestori con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse in aderenza agli indirizzi di politica economica di competenza degli organi elettivi."

Dall'esame della documentazione proposta dalla A.A.S.S. all'Autorità, ancora una volta, non si evincono elementi atti a valorizzare gli aspetti di cui ai precedenti punti 2.), 3.) e 4.), non essendosi in sostanza evoluta la situazione già ampiamente commentata nella Delibera in materia tariffaria N.1/2011 del 26 gennaio 2011 alla quale si rimanda.

In riferimento al punto 1.) "tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria", si ritiene il parametro almeno parzialmente valorizzabile in favore delle richieste avanzate dalla A.A.S.S. per quanto riguarda il servizio di fornitura del gas naturale, considerando che l'ultimo incremento tariffario in materia di fornitura del gas naturale è avvenuto con decorrenza 1° febbraio 2012.

In relazione al punto 5.), la progressiva lievitazione dei costi della materia prima, che è ormai un dato fisiologico dei mercati energetici, non può essere interpretata quale "evento imprevedibile ed eccezionale", mentre, come premesso al punto D), si ritiene che la cessazione dei contributi statali da destinare agli investimenti strutturali rientri pienamente tra gli eventi ad elevata incidenza sul bilancio dell'Azienda.

In tale contesto si ritiene che gli incrementi tariffari proposti dall'Azienda siano, per ordine di grandezza, congrui, in quanto tali da consentire il pareggio del bilancio del servizio di fornitura del gas in condizioni di piena autonomia economica.

In merito alle due alternative di distribuzione degli incrementi tariffari tra utenze civili ed utenze industriali, si sottolinea che scelte di questo tipo hanno una forte valenza politica e non spettano quindi all'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia, ma piuttosto, in termini di indirizzo, al Congresso di Stato.

Coerentemente con quanto espresso nella Delibera in materia tariffaria N.1 del 25 gennaio 2012, si ribadisce in questa sede che, fatti salvi i casi di eccezionalità, l'Autorità non ritiene di poter accordare in futuro ulteriori incrementi tariffari all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, in assenza di indicazioni precise e puntuali in merito all'implementazione dei provvedimenti citati dall'articolo 7, comma 2, lettera g) della Legge 20 novembre 2001 n. 120, relativi al recupero di produttività (punto 2), alla verifica dell'attuazione degli investimenti programmati e degli effetti sui costi di esercizio (punto 3), al recupero di qualità del servizio (punto 4), stante il fatto che tali pratiche, previste sin dal 2001, sono state sollecitate ripetutamente dall'Autorità sin dalla sua creazione nel 2008.



F) ESITO DELLA PROCEDURA

Adeguamenti tariffari concessi

Questa Autorità, sulla base delle considerazioni di cui al punto E), ha ritenuto corretto accogliere in misura parziale le proposte di adeguamento delle tariffe avanzate dalla A.A.S.S., relativamente al Servizio di fornitura di gas metano.

Gli incrementi tariffari concessi ed i nuovi ammontare delle tariffe sono riportati di seguito in forma sintetica.

Piano tariffario per la fornitura di gas naturale

Gas usi civili

Scaglione	Min (m ³ /anno)	Max (m ³ /anno)	Tariffe in vigore dal 01/02/2012 (€/m ³)	Incremento (%)	Tariffe in vigore dal 01/02/2013 (€/m ³)
1	1	510	0,465411	1,00%	0,470065
2	511	1.400	0,469974	2,00%	0,479373
3	1.401	5.100	0,474536	3,00%	0,488772
4	5.101	oltre	0,483662	4,00%	0,503009

Gas Tecnologico primario

	Tariffe in vigore dal 01/02/2012 (€/m ³)	Incremento (%)	Tariffe in vigore dal 01/02/2013 (€/m ³)
fino a 200.000 m3/mese	0,552722	2,50%	0,566540
oltre 200.000 m3/mese	0,501921	2,50%	0,514469

Gas tecnologico secondario

	Tariffe in vigore dal 01/02/2012 (€/m ³)	Incremento (%)	Tariffe in vigore dal 01/02/2013 (€/m ³)
Tutti i consumi	0,439454	2,50%	0,450441



Le motivazioni alla base della revisione tariffaria sono:

- il riconoscimento della fondatezza dell'argomento, portato dall'Azienda a supporto delle proprie richieste, di conservare positiva la voce del bilancio aziendale relativa al servizio di fornitura del gas, tenuto conto della necessità di finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria non più finanziati dallo Stato;
- l'incremento dell'Indice dei prezzi al consumo UPECEDES intercorso negli ultimi 12 mesi, pari al 3,1%.

Il Presidente

Prof. Giovanni S. Barozzi

I Componenti

Ing. Valeria Giacomoni

Dott. Marino Manuzzi